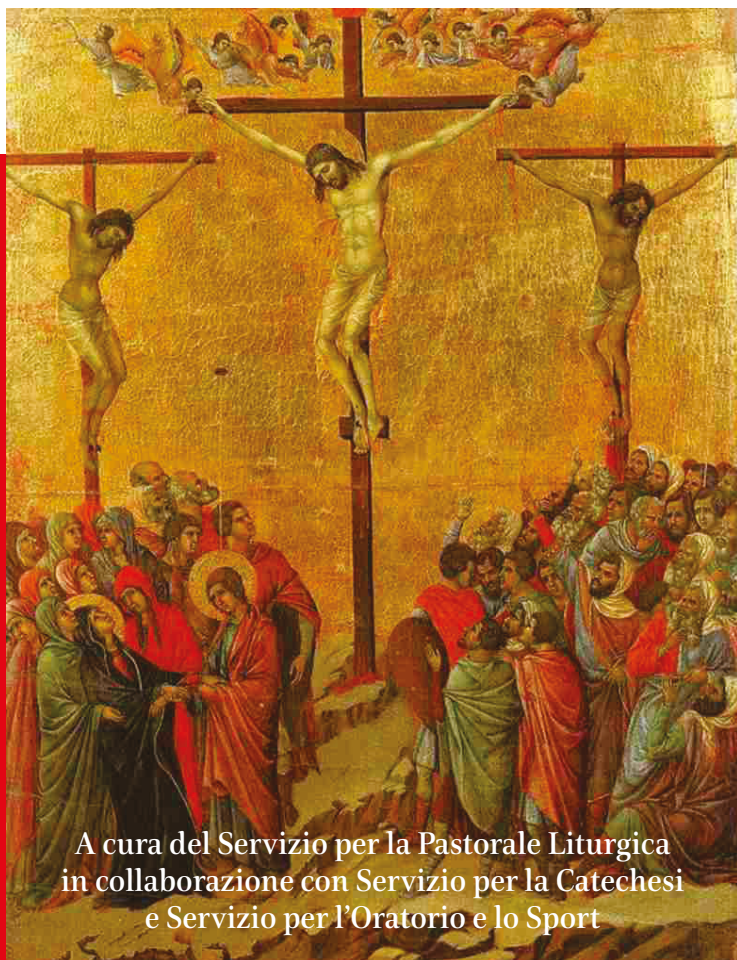


Arcidiocesi di Milano

PREPARANO LA PASQUA

Sussidio per le celebrazioni in famiglia
nella Settimana autentica



A cura del Servizio per la Pastorale Liturgica
in collaborazione con Servizio per la Catechesi
e Servizio per l'Oratorio e lo Sport

INDICE

Prefazione	pag.	4
... E PREPARARONO LA PASQUA		
- Indicazioni generali	»	5
DOMENICA DELLE PALME		
- Indicazioni	»	12
- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi	»	14
- Celebrazione domestica per adulti e famiglie con adolescenti e giovani	»	20
GIOVEDÌ SANTO		
- Indicazioni	»	28
- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi	»	30
- Celebrazione domestica per adulti e famiglie con adolescenti e giovani	»	36

VENERDÌ SANTO

- Indicazioni pag. 44
- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi » 46
- Celebrazione domestica per adulti e famiglie con adolescenti e giovani » 53

SABATO SANTO

- Indicazioni » 64
- Celebrazione domestica per famiglie con bambini e ragazzi » 66
- Celebrazione domestica per adulti e famiglie con adolescenti e giovani » 71

DOMENICA DI RESURREZIONE

- Indicazioni » 75
- Celebrazione per tutti » 77

APPENDICE » 82

Attività per il Sabato santo in attesa della Pasqua » 83

1. Una Pasqua nuova, anche a tavola » 83

2. Un racconto per riflettere » 85

DOVE DUE O TRE...

«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20).

E ne sentiamo la presenza non solo se accompagniamo la santa Messa in televisione o sul web, ma anche e soprattutto se dallo Spirito Santo ci lasciamo radunare, qui, nella nostra casa nel suo nome.

Nome di Gesù ascoltato nel racconto del suo amore, del suo morire, del suo risorgere.

Nome di Gesù invocato nella gratitudine per la gioia di essere figli e fratelli e nella speranza che tutti la accolgano.

Nome di Gesù cantato come consolazione di Dio e luce per questi nostri giorni di struggente tribolazione.

Qui, nella nostra casa, trama di affetti impegnativi e dolcissimi, intreccio quotidiano di responsabilità, parole, gesti e silenzi per l'amore e il perdono: dimora ospitale di Dio, piccolo cenacolo di Gesù, tempio dello Spirito Santo.

Non ci bloccherà l'impaccio, non ci nasconderemo dietro un senso di inadeguatezza. Sentiamo il desiderio di dire la fede, di celebrarla insieme, con i nostri figli, con le persone più care, nella semplicità di umili e lieti discepoli di Gesù: qui, nella nostra casa.

Nel raccoglimento della celebrazione domestica, ascoltiamo il gemito del mondo e la musica del Vangelo, sentiamo il pianto di Dio e il profumo dell'amore che vince la morte, resistiamo nella sofferenza come nel dolore di un parto: qui, nella nostra casa.

Buona e santa Pasqua!
Qui, nella nostra casa.

Don Mario Antonelli
*Vicario Episcopale per l'Educazione
e la Celebrazione della Fede*

... E PREPARARONO LA PASQUA

Indicazioni generali

Il presente sussidio propone alcune celebrazioni nelle case per accompagnare i giorni della Settimana santa e offre l'occasione per vivere la preghiera in famiglia con dei veri e propri riti. Essi non hanno la pretesa di sostituire la liturgia ufficiale; piuttosto, scaturiscono da essa (riprendendone parole, gesti, simboli), la alimentano (dando risonanza a qualche momento particolare) e a essa rimandano (non appena sarà di nuovo possibile celebrare comunitariamente).

1. Rispondiamo all'invito di Gesù

«Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e ditegli: 'Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino: farò la Pasqua da te con i miei discepoli'". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua» (Mt 26,17-19).

In maniera tutta particolare quest'anno Gesù si avvicina a noi e ci dice, in totale confidenza: *Farò la Pasqua da te!* Il Maestro vuole entrare profondamente nello spazio e nel tempo della nostra vita familiare. E noi gli rispondiamo solleciti come i discepoli: *faremo come tu ci dici! Prepareremo la Pasqua!* È così che giorni tristi e pesanti possono diventare giorni di dono e di Grazia, e un tempo di solitudine tempo propizio per intensi rapporti umani.

2. Dunque, prepariamo!

La preparazione alla celebrazione non è solo funzionale al suo svolgimento, ma segna anche un tempo di “stacco” dalle occupazioni quotidiane e insieme un inizio d’ingresso nella preghiera: si tratta di momenti particolarmente utili se vi sono dei bambini, per aiutarli a entrare nel rito da vivere insieme. Per questo è bene che tutti i partecipanti si dividano i compiti e collaborino alla preparazione di ciò che serve.

Penseremo pertanto ai luoghi, ai momenti e alle modalità di attuazione di riti e preghiere, per vivere in famiglia la Settimana autentica, cioè la settimana più importante e decisiva della nostra annuale storia di cristiani. Si tratterà di una preghiera nuova, certamente inaspettata, per alcuni forse difficile, perché rompe gli schemi delle nostre abitudini, per tutti sorprendente. Ma d’altra parte tutto ciò che riguarda Dio e suo figlio Gesù è imprevedibile e sbalorditivo.

- **DOVE: un angolo della nostra casa...**

Consigliamo di dedicare un “angolo” particolare della nostra casa a questi momenti di preghiera. Non c’è bisogno di avere una casa grande, basta rendere visibile un crocifisso che è normalmente appeso sopra la porta d’ingresso (mettendolo, ad esempio, in sala) o ponendo ai piedi della croce a noi cara un tappetino con delle sedie (o cuscini).

- **QUANDO: prima di cena, anche se...**

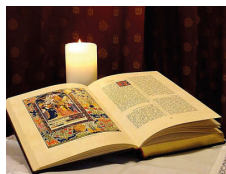
Specie nelle giornate lavorative, potrebbe essere più facile ritrovarsi in famiglia verso sera, ma il momento migliore può essere scelto liberamente, anche in dipendenza della presenza o meno di bambini. Per indicazioni più precise rimandiamo alle introduzioni delle singole celebrazioni.

- **COME: due schemi per famiglie con bambini e ragazzi e tutte le altre famiglie**

Proponiamo due schemi di preghiera familiare: uno pensato per famiglie con bambini e ragazzi e un altro per tutte le altre famiglie. Il primo è più semplice e interattivo e contiene al suo interno un possibile rimando, attraverso un apposito *link*, a una lettura semplificata del Vangelo (mediante immagini e video) e particolarmente adatta ai bambini in età prescolare, oppure ove ci fossero ragazzi o persone adulte con difficoltà cognitive.

Per ogni celebrazione sarà importante scegliere una guida (G) e un lettore (L), anche se i lettori potranno essere più di uno.

- **COSA: croce, ceri, panno bianco, libro dei Vangeli**



Per tutte le celebrazioni, sarà necessario avere innanzitutto un **crocifisso**, magari realizzato (perché no?) appositamente in famiglia nei giorni precedenti al Triduo.

Serviranno poi **uno o due ceri o candele** (più l'occorrente per accenderli) e un **panno bianco** (potrebbe essere una tovaglia o un lenzuolo) che di volta in volta diventerà tovaglia, asciugatoio, sudario. Inoltre non mancherà il libro dei **Vangeli**.

Infine, verranno proposti dei canti per vivere più pienamente il rito: tenete a voi vicino un **dispositivo elettronico** con, possibilmente, la possibilità di amplificazione, a meno che non sappiate già i canti o li vogliate accompagnare con la tastiera o la chitarra.

Sul [sito](#) della FOM troverete un esempio di come preparare questo angolo della preghiera e una breve introduzione alla Settimana santa. Sarebbe bello che tutta la famiglia vedesse questo video!

3. I giorni più importanti della Settimana santa: celebrazione per celebrazione

La celebrazione della **Domenica delle Palme** renderà la nostra casa una nuova Betània: ospiteremo Gesù e noi come Lazzaro, Marta e Maria, saremo affascinati da questo Ospite atteso. Il profumo che anche noi ci verseremo l'un l'altro ci farà intuire che l'amore di Gesù – e di conseguenza dei suoi discepoli – non ha misura. Il *panno bianco* rappresenta la tovaglia della tavola di Betània.

Per questa celebrazione prepareremo un vasetto con del profumo (meglio se oleoso) con il quale ripetere il gesto dell'unzione compiuto da Maria.

La celebrazione del **Giovedì santo** ci farà rivivere il gesto d'accoglienza e di amore di Gesù che lava i piedi ai discepoli. Il Maestro è colui che serve e dona la vita per i suoi amici e per il mondo intero. Così anche i discepoli imparano da lui cosa significhino amore e servizio. Il *panno bianco* diventa l'asciugamano con cui asciugiamo i piedi o le mani.

Per questa celebrazione occorrono una brocca e una bacinella d'acqua.

Al centro della celebrazione del **Venerdì santo** c'è la croce che suscita la nostra adorazione e il nostro affetto espresso dal bacio al Crocifisso. Il *panno bianco* è la prima tovaglia, che richiama l'ultima cena, su cui è deposta la croce; poi la stessa è tolta e piegata per dare un senso di spogliazione e di vuoto. Eppure proprio al Crocifisso s'innalzano le preghiere per il mondo intero.

Per questa celebrazione occorrono un crocifisso, uno o due ceri, un panno bianco.

Il **Sabato santo** è tempo di silenzio, ma anche di attesa fiduciosa dell'azione di Dio. La Chiesa aspetta serena confidando nel Padre. Nella celebrazione proposta il *panno bianco* diventa sudario per coprire il crocifisso. All'aroma e alla luce della candela profumata si entra nel cuore della notte in attesa della Risurrezione di Gesù.

Il sabato è anche momento di preparativi in vista del giorno e del pranzo di Pasqua, perché tutto esprima novità e freschezza. Alcuni suggerimenti si trovano in Appendice. Procuriamo per tempo il materiale necessario!

Per questa celebrazione occorre un cero o una candela profumata.

La celebrazione della **Domenica di Pasqua** ruota attorno al pranzo e al gesto del mettersi a tavola riconoscendo la presenza di Gesù, come accadde ai discepoli invitati da Gesù risorto a mangiare con lui: nessuno chiedeva chi fosse, perché avevano riconosciuto che era proprio il Signore. Il *panno bianco* è piegato, come il sudario di Gesù, che ora non serve più: il Signore risorto ha vinto la morte per donare a tutti la vita. Intorno alla tavola, sulla quale sono posti tutti i segni utilizzati nelle celebrazioni della Settimana santa, la famiglia si raduna sperimentando la novità e la gioia del giorno di Pasqua.

Per questa celebrazione occorrono una brocca d'acqua e un mazzo di fiori.

4. Materiali utili

Tutte le celebrazioni singole, così come il Vangelo illustrato, i video, gli spartiti e le musiche per i canti si trovano sul sito del Servizio per la pastorale liturgica al seguente [link](#).

5. Prolungare la celebrazione nella vita

I riti per loro natura hanno un inizio e una fine, ma l'esperienza vissuta in essi chiede di essere, per così dire, "esportata" nel resto del tempo quotidiano; ciò è particolarmente vero per i giorni del Triduo ed è specialmente necessario per i bambini, i quali, come suggeriamo all'inizio delle celebrazioni, vanno preparati con momenti di breve riflessione, di gesti reciproci eloquenti di gentilezza e di amo-

re e di attività operative coinvolgenti e divertenti. Gli adulti invece potranno creare durante il giorno spazi di silenzio, di riflessione e di preghiera, ad esempio con la recita delle Lodi o dei Vespri o meditando alcune stazioni della Via Crucis.

In proposito, a questo [link](#) trovate il testo della Via Crucis che l'Arcivescovo avrebbe dovuto presiedere nelle zone pastorali, prima dell'emergenza sanitaria.

A vicenda ci scambiamo l'auspicio di poter vivere una settimana davvero autentica, cioè vera come tutte le nostre relazioni. Chiediamo a Gesù che faccia di noi persone capaci di vivere in secondo piano, eppure totalmente presenti a se stesse e alla realtà, in comunione spontanea e pacificata con gli avvenimenti e con i fratelli, ma ricondotte sempre all'essenziale, perché tutte concentrate in Lui.

Buona Settimana santa, buona Pasqua!

Domenica delle Palme



Indicazioni

La celebrazione della **Domenica delle Palme** renderà la nostra casa una nuova Betània: ospiteremo Gesù e noi come Lazzaro, Marta e Maria, saremo affascinati da questo Ospite atteso. Il profumo che anche noi ci verseremo l'un l'altro, ci farà intuire che l'amore di Gesù – e di conseguenza dei suoi discepoli – non ha misura. Il *panno bianco* rappresenta la tovaglia della tavola di Betània.

DOVE

In sala da pranzo o in cucina, intorno al tavolo; il Vangelo ci autorizza a essere certi che Gesù sarà ospite in casa nostra, come lo fu a Betània, dagli amici Maria, Marta e Lazzaro.

QUANDO

Preferibilmente nel secondo pomeriggio, prima della cena.

CHE COSA SERVE

Ricoprite il tavolo con la **tovaglia bianca**, che sarà presente nelle prossime celebrazioni del Triduo pasquale.

Appoggiatevi sopra il **Vangelo** chiuso con un segno al capitolo 12, e una **candela** (meglio se profumata) e del **profumo** (meglio se oleoso) posto in vasetto.

Se possibile, iniziate con la **stanza semibuia**, aiuterà a intuire meglio il primo gesto; se ci fossero, tenete pure per mano (o sulle ginocchia) i bambini piccoli.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

Proponiamo due schemi per un momento di preghiera familiare: uno pensato per famiglie con bambini e ragazzi (più semplice), e un altro per tutte le altre famiglie.

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci siano bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, è possibile utilizzare la lettura semplificata del Vangelo appositamente preparata. Lo trovate [qui](#).

PER CONTINUARE

Se in questi momenti di celebrazione e preghiera vi verrà naturale pensare o pregare per qualche amico o parente, potete telefonargli e far raccontare ai bambini (o raccontare voi stessi), l'esperienza vissuta assieme o un altro momento significativo della giornata: diverrete anche voi olio che risana e profuma.

DOMENICA DELLE PALME

Gesù ospite a casa nostra

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



Per introdursi alla preghiera si può cantare o ascoltare la prima strofa del canto *Ecco il Re!*

Lo trovate [qui](#).

Gesù entrò a Gerusalemme
e come un re da tutti fu acclamato,
ma era un re non come tutti gli altri:
con umiltà s'incamminò alla croce.

Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno, Signore!
Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno d'Amore!

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T **Amen.**

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario. [Qui](#) trovate l'audio:

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

OLIO DELL'AMICIZIA / FRATERNITÀ

Il lettore prende il Vangelo, lo apre e si alza; un altro fra i presenti prende la luce e si alza mettendosi vicino a chi legge il Vangelo.

Si canta o legge l'acclamazione. [Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. *Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.*

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-7)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

G. Gesù, pochi giorni prima di Pasqua, sente il desiderio di recarsi dagli amici di Betània.

Un'antica preghiera ebraica dice che, quando gli amici si vogliono bene, si percepisce nell'aria un profumo tutto speciale. Che potenza, l'amicizia vera!

Dopo qualche istante di silenzio, la guida invita i presenti a dire il nome di qualche amico/a e affidarlo/a a Gesù, magari ricordandone qualche tratto caratteristico. Poi tutti pregano:

**Un amico fedele
è un balsamo nella vita,
è la più sicura protezione.
Potrai raccogliere tesori d'ogni genere
ma nulla vale quanto un amico sincero.
Il suo ricordo risveglia la nostra mente
e la libera da molte preoccupazioni.
Queste parole hanno senso
solo per chi ha un vero amico;
per chi, pur incontrandolo tutti i giorni,
non ne avrebbe mai abbastanza.**

CALCOLO O SPRECO?

Il lettore continua:

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Ognuno prende il profumo e ne mette un po' al vicino: ripetiamo anche noi il gesto di Maria, riconoscendo nella carne dell'altro, la carne di Gesù.

Se non si avesse il profumo, ci si può passare - di mano in mano - la candela profumata.

Al termine, si canta (o si legge) insieme il ritornello. [Qui](#) trovate l'audio.

Olio che consacra, olio che profuma
olio che risana le ferite e illumina (2 VOLTE)

Liberamente, si legge:

Questo profumo avvolge tutta la nostra casa e la rende diversa dal solito...

Questo profumo sembra unirmi a tutti voi e rende importante questo momento.

Questo profumo è piacevole e lo avvertiremo anche quando termineremo questa celebrazione.

Olio che consacra, olio che profuma
olio che risana le ferite e illumina

Questo profumo è prezioso...

Questo profumo è prezioso e risana le ferite del peccato, presenti anche fra noi.

Questo profumo è prezioso e riaccende i nostri sensi a percepire la presenza di Gesù in noi, negli altri, nella nostra casa.

Olio che consacra, olio che profuma
olio che risana le ferite e illumina

Dopo un po' di silenzio, la guida riprende:

- G. Gesù è ospite in casa nostra: ha portato la sua luce, la sua Parola e il suo profumo. Lieti di questa visita, alziamo le mani verso il cielo e preghiamo il Padre:

Padre nostro...

- G. Ringraziamo Dio che ci fa sempre trionfare con Cristo e, per mezzo di noi, diffonde ovunque, come un profumo, la sua conoscenza.

T. Siamo infatti, per tutti, come il profumo offerto a Dio da Cristo, saremo all'altezza di questo compito?

G. Benediciamo il Signore!

T. Rendiamo grazie a Dio.

Chi guida conclude con il segno di croce.

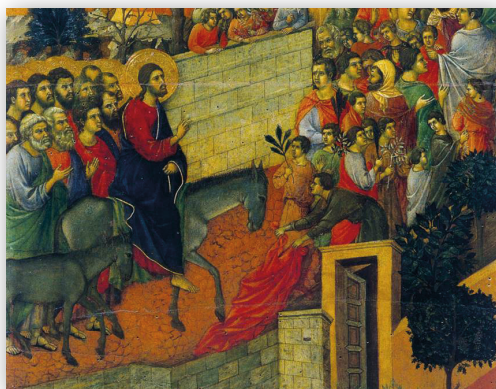
G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen.

DOMENICA DELLE PALME

Gesù ospite a casa nostra

*Celebrazione domestica per famiglie
con adolescenti e giovani*



Se lo desideriamo, possiamo introdurci a questo rito ascoltando una musica adatta, ad esempio i primi 90 secondi del preludio *La goccia* di Chopin, che trovate [qui](#).

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

OLIO DELL'AMICIZIA / FRATERNITÀ

Il lettore prende il Vangelo, lo apre e si alza; un altro fra i presenti prende la luce e si alza mettendosi vicino a chi legge il Vangelo.

Si canta o legge l'acclamazione.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. *Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.*

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,1-7)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali.

G. Gesù, pochi giorni prima di Pasqua, sente il desiderio di recarsi dagli amici di Betània.

Un'antica preghiera ebraica dice che quando gli amici si vogliono bene, si percepisce nell'aria un profumo tutto speciale. Che potenza, l'amicizia vera!

Dopo qualche istante di silenzio, la guida invita i presenti a dire il nome di qualche amico/a e affidarlo/a a Gesù, magari ricordandone qualche tratto caratteristico.

Poi tutti pregano:

**Un amico fedele
è un balsamo nella vita,
è la più sicura protezione.
Potrai raccogliere tesori d'ogni genere
ma nulla vale quanto un amico sincero.
Il suo ricordo risveglia la nostra mente
e la libera da molte preoccupazioni.
Queste parole hanno senso
solo per chi ha un vero amico;**

**per chi, pur incontrandolo tutti i giorni,
non ne avrebbe mai abbastanza.**

CALCOLO O SPRECO?

Il lettore continua:

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo..

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Ognuno prende il profumo e ne mette un po' al vicino: ripetiamo anche noi il gesto di Maria, riconoscendo nella carne dell'altro, la carne di Gesù.

Se non si avesse il profumo, ci si può passare - di mano in mano - la candela.

Al termine, si canta (o si legge) insieme il ritornello.

[Qui trovate l'audio.](#)

Olio che consacra, olio che profuma olio che risana le ferite e illumina (2 VOLTE)

Liberamente, si legge:

Questo profumo avvolge tutta la nostra casa e la rende diversa dal solito...

Questo profumo sembra unirmi a tutti voi e rende importante questo momento.

Questo profumo è piacevole e lo avvertiremo anche quando termineremo questa celebrazione.

Olio che consacra, olio che profuma olio che risana le ferite e illumina

Questo profumo è prezioso...

Questo profumo è prezioso e risana le ferite del peccato, presenti anche fra noi.

Questo profumo è prezioso e riaccende i nostri sensi a percepire la presenza di Gesù in noi, negli altri, nella nostra casa.

Olio che consacra, olio che profuma olio che risana le ferite e illumina

PROFEZIA DELLA MORTE DI GESÙ

Il lettore continua:

Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Si lascia un po' di silenzio. Ognuno può dire ad alta voce un'espressione del Vangelo che lo ha attratto o un momento del rito che lo ha affascinato. Al termine il lettore inizia il Canto:

L. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

E si continua a cori alterni:

Egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,

ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,

**T. perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.**

Al termine si ascolta l'omelia dell'Arcivescovo, che trovate [qui](#).

G. Gesù è ospite in casa nostra: ha portato la sua luce, la sua Parola e il suo profumo. Lieti di questa visita, alziamo le mani verso il cielo e preghiamo il Padre:

Padre nostro...

G. Ringraziamo Dio che ci fa sempre trionfare con Cristo e, per mezzo di noi, diffonde ovunque, come un profumo, la sua conoscenza.

T. Siamo infatti, per tutti, come il profumo offerto a Dio da Cristo, saremo all'altezza di questo compito?

G. Benediciamo il Signore!

T. Rendiamo grazie a Dio.

Chi guida conclude con il segno di croce.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Giovedì santo



Indicazioni

La celebrazione del **Giovedì santo** ci fa rivivere il gesto d'accoglienza e di amore di Gesù che lava i piedi ai discepoli. Il Maestro è colui che serve e dona la vita per i suoi amici e per il mondo intero. Così anche i discepoli imparano da lui cosa significhino amore e servizio. Il *panno bianco* diventa l'asciugamano con cui asciugiamo i piedi o le mani.

DOVE

Se in casa non è già stato allestito uno spazio dedicato alla preghiera, è possibile preparare ora con i bambini un angolo apposito, disponendovi un crocifisso e/o un'immagine sacra. Nello stesso spazio si metteranno il Vangelo e un cero, che verrà acceso alla sera, al momento del rito della luce. La preparazione di questo luogo particolare scatenerà la curiosità e l'attesa dei bambini.

QUANDO

Se si vuole, un breve momento di preparazione al mattino, poi la celebrazione possibilmente in orario serale.

CHE COSA SERVE

Predisponiamo una brocca, una bacinella con dell'acqua e un asciugamano bianco. Se possibile e gradito, i figli con uno dei genitori potrebbero nel pomeriggio scaricare da Internet l'immagine dell'ultima cena di Koder o di Rupnik e incollarla su un cartoncino, in modo da costruire un quadretto.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe

essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate [qui](#).

PER RENDERE SPECIALE TUTTA LA GIORNATA

Al mattino del Giovedì santo, dopo colazione, i genitori potrebbero radunare tutta la famiglia per un breve momento comunitario.

Dopo il segno di croce, un genitore introduce la giornata con parole simili alle seguenti:

Tutti i cristiani, e quindi anche noi, stanno vivendo la Settimana autentica, cioè la settimana più importante dell'anno liturgico, quella in cui riviviamo ciò che Gesù ha fatto per noi quando ci ha dato la sua vita. Oggi incomincia il Triduo pasquale, tre giorni importantissimi, fondamentali per tutti noi cristiani. Durante queste tre straordinarie giornate, utilizzeremo un panno bianco: vedremo di volta in volta a che cosa servirà (il genitore mostra l'asciugamano bianco).

Oggi è il Giovedì santo, il giorno dell'ultima cena di Gesù. È una giornata specialissima e noi cercheremo di viverla in maniera speciale, uniti a Gesù insieme ai suoi discepoli. È anche il giorno in cui Gesù ci insegna, in una maniera molto particolare, come vedremo questa sera, che una delle cose più belle della vita è servire, cioè aiutare gli altri per renderli felici e mostrare quanto li amiamo. Per questo ci prepareremo alla celebrazione di questa sera ricordandoci durante la giornata di scambiarci dei piaceri o delle gentilezze a sorpresa. Cosa possiamo fare per aiutarci l'un l'altro? Seguono le preghiere del mattino nella formulazione propria della famiglia, oppure si conclude con un Padre nostro seguito dal segno di croce.

Ognuno torna alle proprie occupazioni, serbandolo nel cuore e nella volontà l'impegno assunto. Se i bambini si dimenticheranno del proposito, saranno i genitori a regalare a loro qualche gentilezza in modo da ricordare senza parole la bellezza del servire.

PER CONTINUARE...

Chi lo desidera, oggi stesso o nei prossimi giorni, può meditare su tutto il racconto della Pasqua così come è narrato nel *Vangelo secondo Giovanni* (capitoli 13-17).

GIOVEDÌ SANTO
Celebrazione serale

Amare è servire, servire è amare

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



Tutti i familiari si dispongono intorno al luogo della preghiera e insieme fanno il segno di croce.

Si scelgono una guida (G) e un lettore (L).

I bambini inseriscono nell'angolo della preghiera l'immagine dell'ultima cena preparata nel pomeriggio e la pongono davanti alla croce.

INTRODUZIONE DI UN GENITORE

G. Ci ritroviamo insieme nella nostra casa, in questo primo giorno che ci ricorda la Pasqua di Gesù, per fare memoria della sera nella quale il Signore consegnò tutto se stesso ai suoi discepoli per Amore.

Per introdursi alla preghiera si può ascoltare o cantare la seconda strofa del canto che trovate [qui](#).

Gesù andò a cena con i suoi:
Lui ch'era re si fece vero servo
e si donò, per tutti spezzò il pane;
si consegnò, per tutti versò il vino.

Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno, Signore!
Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno d'Amore!

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

Il lettore prende il Vangelo, lo apre e si alza; un altro fra i presenti prende la luce e si alza mettendosi vicino a chi legge il Vangelo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi

chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Si canta o legge l'acclamazione dopo il Vangelo.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. *Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.*

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

UN GESTO RITUALE: LA LAVANDA DEI PIEDI

G. Ora anche noi, come avvenne per i primi discepoli quella sera, possiamo rivivere il gesto di Gesù!

Un genitore lava i piedi agli altri membri della famiglia e li asciuga con l'asciugamano bianco. In alternativa, se non si ritiene opportuno lavare i piedi, si possono immergere le mani nella bacinella colma d'acqua e lavarsele a vicenda: prima i genitori le lavano ai piccoli e poi saranno i bimbi a lavarle ai genitori. L'operazione potrà suscitare qualche risatina, ma sarà la serietà tenera dei genitori a richiamare nei bambini il clima di preghiera.

Per accompagnare il gesto è possibile ascoltare il canto *Io vi do un grande esempio*. [Qui](#) trovate l'audio.

DONIAMOCI PAROLE E CONFIDENZE

- G. Proviamo a riflettere su ciò che abbiamo appena vissuto, rispondendo alle due domande che seguono.
- Quali emozioni abbiamo provato, che cosa abbiamo sentito dentro il nostro cuore, mentre lavavamo o ci lasciavamo lavare i piedi?
 - Che cosa ci ricorda questo gesto per la nostra vita di tutti i giorni?

Si lascia dello spazio per la condivisione in famiglia.

RISPONDIAMO A GESÙ CON LE NOSTRE PAROLE

G. Guardando Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, ci rivolgiamo a lui con le preghiere che sgorgano dal nostro cuore: il suo perdono ci rende nuovi e fa della nostra vita un volo leggero e felice. Ci rivolgiamo a lui con fiducia:

R. Gesù, toglila polvere dal nostro cuore!

L. Gesù, a volte non ci vogliamo bene come tu c'insegni e allora la polvere dell'egoismo si deposita sul nostro cuore. **R.**

L. Gesù, ti confessiamo che a noi piace di più essere serviti che servire: è la polvere della pigrizia che non ci fa vedere le esigenze di chi ci è vicino. **R.**

Chi lo desidera può esprimere altre richieste di perdono.

Gesù...

BENEDIZIONE FINALE

Un genitore o entrambi tracciano sulla fronte dei figli un segno di croce e insieme recitano la preghiera che segue:

**Signore Gesù Cristo,
che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
per insegnarci l'esperienza bella del servizio,
e ci hai chiesto di fare come te,
svelandoci il segreto per essere felici,
fa' che non mi stanchi di prendermi cura di chi è con me,
nel servizio gioioso di questi figli
che mi hai consegnato fidandoti oltre ogni mio merito
e aspettativa.**

(Il genitore o entrambi mettono una mano sul capo dei figli)

**Fa' che questi bambini crescano lieti e forti,
disponibili verso gli altri,
e sentano la tua presenza luminosa
anche nei momenti di prova.**

Mentre tutti tracciano il segno di croce, un genitore recita la conclusione:

Il Signore Gesù, che è vissuto a lungo nella sua famiglia,
ci benedica e ci custodisca nel suo amore.

T. Amen.

Abbraccio - Cena.

GIOVEDÌ SANTO

Amare è servire, servire è amare

*Celebrazione domestica per famiglie
con adolescenti e giovani*



Tutti i familiari si dispongono intorno al luogo della preghiera.

INTRODUZIONE

- L1. In questo giorno, che dà inizio al Triduo pasquale, facciamo memoria dell'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli. Il Signore spezza il pane e versa il vino, che diventano con la sua benedizione il suo corpo e il suo sangue dati per amore.
- L2. Durante quella stessa cena, Gesù compie un gesto significativo, che svela anticipatamente il senso di quanto poi gli accadrà nella sua passione, morte e risurrezione.
- L1. Il Maestro si cinge i fianchi con un asciugamano e lava i piedi ai suoi discepoli, mostrando nell'umiltà di questo gesto l'ampiezza e la profondità dell'amore del Padre, di un Dio che si mette totalmente a servizio dell'uomo.
- L2. Anche noi questa sera, nella nostra casa, come i primi discepoli compiremo questo stesso gesto, per lasciarci plasmare dall'Amore che ci viene donato e diventare capaci di amarci gli uni gli altri allo stesso modo dimostrato da Gesù.
- G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- T. Amen.**

I ragazzi inseriscono nell'angolo della preghiera l'immagine dell'ultima cena preparata nel pomeriggio e la pongono davanti alla croce.

- G. Ci ritroviamo insieme nella nostra casa in questo primo giorno della Pasqua di Gesù, per fare memoria della sera nella quale Gesù consegna tutto se stesso per amore ai suoi discepoli.

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

G. Questo salmo, che ora reciteremo, venne cantato da Gesù al termine della cena prima che iniziasse la sua passione. Egli portò a compimento il disegno di Amore del Padre. Gesù è la pietra scartata che diventa pietra angolare per l'edificazione di un mondo nuovo.

Ci si alterna, leggendo una frase ciascuno.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre». Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Formate il corteo con rami frondosi fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Gloria al Padre...

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Si canta o legge l'acclamazione.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. *Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.*

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

È possibile a questo punto ascoltare la breve riflessione dell'Arcivescovo che trovate [qui](#).

UN GESTO: LA LAVANDA DEI PIEDI (O LAVANDA DELLE MANI)

G. Ora anche noi, come avvenne per i primi discepoli quella sera, possiamo rivivere il gesto di Gesù.

Tutti i membri della famiglia si siedono disponendosi in cerchio. La bacinella con l'acqua passa di persona in persona, mentre a turno ognuno lava e asciuga i piedi al vicino, dopo avergli posto le mani sul capo. Se non si ritiene opportuno lavare i piedi, si possono immergere le mani nell'acqua e lavarsele a vicenda.

Per accompagnare il gesto è possibile ascoltare il canto *Io vi do un grande esempio*. [Qui](#) trovate l'audio.

UN POSSIBILE SCAMBIO

G. Che cosa abbiamo provato nel lavare i piedi/le mani o nel lasciarci lavare i piedi/le mani?
Che cosa ci ha ricordato questo gesto per la nostra vita quotidiana?

Si lascia dello spazio per la condivisione in famiglia.

PREGHIERE DI RICHIESTA DI PERDONO

G. Guardando Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, ci rivolgiamo a lui con richieste di perdono che sgorgano dal nostro cuore.

A ogni invocazione rispondiamo:

R. Signore Gesù, perdona le nostre colpe.

- L. Signore Gesù, tu che ci hai amati fino in fondo con il dono della tua vita, perdona ogni nostra infedeltà. **R.**
- L. Signore Gesù, tu che ti sei fatto nostro servo e ci hai manifestato l'amore del Padre, perdona ogni forma di egoismo che ancora opera in noi e tra noi. **R.**

Chi lo desidera può aggiungere ulteriori richieste di perdono.

BENEDIZIONE FINALE

- G. Signore Gesù, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie, perché nella notte in cui sei stato tradito e abbandonato dai tuoi discepoli non ti sei tirato indietro, ma, al contrario, hai detto il tuo sì incondizionato al Padre e ci hai donato la tua vita accettando di morire in croce per noi. Ascolta la nostra preghiera perché, nonostante le nostre infedeltà, il tuo dono d'amore si rinnovi in questi giorni anche per noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
- T. Amen.**

Venerdì santo



Indicazioni

Celebrazione domestica della morte del Signore

Al centro della celebrazione del **Venerdì santo** c'è la croce che suscita la nostra adorazione e il nostro affetto espressi dal bacio al crocifisso. Il *panno bianco* è prima tovaglia, che richiama l'ultima cena, su cui è deposta la croce, poi è telo ripiegato per dare un senso di spogliazione e di vuoto, conseguenza della morte di Gesù. Proprio al Crocifisso s'innalzano le preghiere per il mondo intero.

Proponiamo due schemi per un momento di preghiera familiare: uno pensato per famiglie con bambini e ragazzi, e un altro per tutte le altre famiglie. Il primo è più semplice e interattivo, mentre il secondo ricalca più da vicino lo schema della usuale celebrazione della Passione.

DOVE

In casa, presso l'"angolo della preghiera" (vedi introduzione) oppure attorno al tavolo su cui solitamente si mangia, preparandolo come indicato. Sarà utile prevedere la possibilità di sedersi (sedie, tappeto o cuscini per i piccoli...).

QUANDO

La celebrazione può avvenire come ripresa della celebrazione della Passione seguita in precedenza in TV o come un modo autonomo di unirsi a quella. Nel primo caso si consiglia una collocazione alla sera del Venerdì santo. Nel secondo caso è invece meglio collocare il rito al pomeriggio, magari in corrispondenza dell'orario tradizionale (15.00); se è possibile sentirlo, il suono delle campane che ricorda il momento della morte del Signore potrebbe in questo caso costituire il segnale per l'inizio della celebrazione domestica.

CHE COSA SERVE

Serviranno un **crocifisso**, preferibilmente uno “significativo”, da collocare all’inizio in un altro luogo della casa rispetto a dove ci si raduna per la preghiera. Serviranno poi **uno o due ceri o candele** (e l’occorrente per accenderli) e **un panno bianco o, meglio, una tovaglia**: si dispone la tovaglia su un tavolino collocato nell’angolo della preghiera e sopra vi si pongono il/i cero/ceri (spenti). Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate [qui](#).

PER CONTINUARE

È bene che, dopo la conclusione del rito familiare, la croce resti esposta nell’angolo della preghiera (o sul tavolo predisposto) per il resto della giornata. Sarà così possibile per ciascuno, in un secondo momento e soprattutto se la celebrazione si è svolta nel pomeriggio, vivere una breve preghiera personale davanti al crocifisso. Con i bambini ciò può avvenire, ad esempio, prima di andare a dormire.

VENERDÌ SANTO

Celebrazione della morte del Signore

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



La famiglia si raduna presso l'angolo della croce o nel luogo stabilito.
Su un tavolino si preparano una tovaglia e uno o più ceri spenti. Il crocifisso è collocato per ora in un altro luogo della casa.

Se la celebrazione si svolge alla sera, se possibile, si mantengano le luci un po' soffuse.

Ci si può preparare ascoltando o cantando la terza strofa del canto *Ecco il Re!*

[Qui](#) trovate l'audio.

Gesù andò, incontro alla croce
e non fuggì di fronte alla morte.
Si offrì per noi, Re vittima d'Amore
e vita fu più forte della morte.

Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno, Signore!
Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno d'Amore!

RITO INIZIALE

Finita la preparazione, dopo un istante di silenzio ci si alza in piedi e uno dei genitori inizia la preghiera con il segno della croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Tutti si siedono. Una persona legge il Vangelo (oppure più lettori si alternano a ogni stacco del testo riportato di seguito).

Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo

(27,1-2.24-31.35-40.45-52.54)

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, ingiocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

A questo punto si interrompe la lettura e tutti si portano in silenzio nel luogo in cui è stato collocato il crocifisso. Si possono portare anche i ceri accesi. Si prende il crocifisso e si ritorna nel luogo della preghiera per collocarlo sul tavolino. Poi si prosegue la lettura del racconto della Passione.

Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo pose-ro il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!».

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Tutti si alzano in piedi o si mettono in ginocchio, mentre si spoglia l'angolo della preghiera: si spengono e si rimuovono il cero o i ceri, si toglie e si piega la tovaglia, lasciando solo la croce.

Dopo alcuni istanti di silenzio, mentre tutti restano in piedi, si conclude la lettura del racconto della Passione.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

Terminata la lettura del Vangelo si rimane un istante in silenzio; poi, se lo si desidera, si può ascoltare la riflessione dell'Arcivescovo che trovate [qui](#).

ADORAZIONE DELLA CROCE

Per introdursi al momento dell'adorazione della croce tutti leggono insieme l'Antifona (cfr. *Gal 6,14*):

**T. Di null'altro mai ci glorieremo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.**

Oppure si canta:

**Ti saluto o croce santa
che portasti il Redentor
gloria lode onor ti canta,
ogni lingua e ogni cuor.**

Quindi, con calma e nel silenzio, uno alla volta, tutti si portano presso la croce e la baciano. Quando tutti hanno terminato, chi guida la preghiera recita l'orazione:

G. Preghiamo.

O Dio che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Ci si siede. A turno ciascuno legge una preghiera e tutti gli altri rispondono.

L. Preghiamo per la santa Chiesa: per tutti noi, per i diaconi e i preti, per il nostro vescovo Mario e papa Francesco.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo per chi deve ricevere il Battesimo e per coloro che stanno imparando a conoscerti.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo perché i figli del popolo ebraico possano giungere alla pienezza della redenzione.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo perché tutti quelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Gesù, possano trovare la verità.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo per coloro che ci governano e hanno la responsabilità di guidare la comunità civile.

T. Ascoltaci, Padre buono.

L. Preghiamo Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai sofferenti, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

T. Ascoltaci, Padre buono.

Ciascuno, se lo desidera, può aggiungere un'intenzione di preghiera.

- L. Preghiamo per...
T. **Ascoltaci, Padre buono.**

RITO DI CONCLUSIONE

Terminate le preghiere d'intercessione chi guida la preghiera recita la seguente orazione:

- G. Preghiamo.
O Dio, che ci hai dato come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.
- T. **Amen.**

Poi conclude:

- G. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.
T. **Amen.**
G. Il Signore ci benedica e ci esaudisca.
T. **Amen.**

VENERDÌ SANTO

Celebrazione della morte del Signore

*Celebrazione domestica per famiglie
con adolescenti e giovani*



La famiglia si raduna presso l'angolo della croce o nel luogo stabilito. Su un tavolino si preparano una tovaglia e uno o più ceri spenti. Il crocifisso è collocato sulla tovaglia, accanto al cero o ai ceri. Se la celebrazione si svolge alla sera, se possibile, si mantengano le luci un po' soffuse.

RITO INIZIALE

Finita la preparazione, dopo un istante di silenzio ci si alza in piedi e uno dei genitori inizia la preghiera con il segno della croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

RITO DELLA LUCE

Durante il rito della luce vi invitiamo ad accendere la candela e le luci della stanza. Poi si canta o si recita il lucernario.

[Qui](#) trovate l'audio.

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

L. Unica speranza: la Croce di Gesù.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

L. Dio disse: sia la luce, e la luce fu.

T. **Rallegratevi sempre in Dio, come astri nel mondo brillate.**

ASCOLTO DELLA PAROLA

Tutti si siedono. Una persona legge il Vangelo (oppure più lettori si alternano a ogni stacco del testo riportato di seguito).

Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo

(27,1-56)

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi:

Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatta, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Tutti si alzano in piedi o si mettono in ginocchio, mentre si spoglia l'angolo della preghiera: si spengono e si rimuovono il cero o i ceri, si toglie e si piega la tovaglia, lasciando solo la croce.

Dopo alcuni istanti di silenzio, mentre tutti restano in piedi, si conclude la lettura del racconto della Passione.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

Terminata la lettura del Vangelo si rimane un istante in silenzio; poi si può ascoltare la riflessione dell'Arcivescovo che trovate [qui](#).

ADORAZIONE DELLA CROCE

Per introdursi al momento dell'adorazione della croce tutti leggono insieme l'Antifona (cfr. *Gal 6,14*):

**T. Di null'altro mai ci gloriemo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.**

Oppure si canta:

**Ti saluto o croce santa
che portasti il Redentor
gloria lode onor ti canta,
ogni lingua e ogni cuor.**

Quindi, con calma e nel silenzio, uno alla volta, tutti si portano presso la croce e la baciano. Quando tutti hanno terminato chi guida la preghiera recita l'orazione:

G. Preghiamo.

O Dio che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE

Ci si siede. A turno ciascuno legge una preghiera e tutti gli altri rispondono.

L. Preghiamo per la santa Chiesa. Signore, concedile pace e unità, proteggila su tutta la terra e donale di perseverare con fermezza di fede nella professione del tuo nome.

T. **Amen.** (Oppure: **Ascoltaci, Signore.**)

L. Preghiamo per papa Francesco, per il nostro vescovo Mario, per i vescovi, i preti e i diaconi. Signore Dio nostro, custodiscili con paterno amore perché sotto la loro guida il popolo cristiano, di cui tu sei il pastore unico e vero, cresca nella fede.

T. **Amen.**

L. Preghiamo per tutti quelli che svolgono un ministero nella Chiesa, per le famiglie e per tutto il popolo di Dio: tutti i membri della comunità ti possano servire con fedeltà e fantasia.

T. **Amen.**

L. Preghiamo per i catecumeni e per coloro che stanno imparando a conoscerti: apri i loro cuori alla tua misericordia perché ricevano il perdono di tutti i peccati e siano sempre uniti a Gesù, nostro Salvatore.

T. **Amen.**

L. Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo. Signore Dio nostro, che riunisci i dispersi e li serbi nell'unità, guarda con amore al gregge del Figlio tuo; raccogli nell'integrità della fede e nel vincolo della carità quelli che un unico battesimo ha consacrato.

T. **Amen.**

L. Preghiamo per i figli del popolo ebraico. Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione.

T. Amen.

L. Preghiamo per quelli che non credono in Cristo. Dio onnipotente ed eterno, ai nostri fratelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Cristo, concedi di trovare la verità; e a noi dona di crescere nella carità reciproca e di vivere più profondamente il tuo mistero di salvezza per essere nel mondo testimoni più credibili del tuo amore paterno.

T. Amen.

L. Preghiamo per quelli che non credono in Dio. Padre onnipotente ed eterno, che infondesti nel cuore degli uomini così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace, concedi ai nostri fratelli di scorgere nel mondo i segni della tua bontà e, vedendo la testimonianza di amore di quelli che credono, di riconoscerti con gioia come unico vero Dio, padre di tutti.

T. Amen.

L. Preghiamo per quelli che sono chiamati a reggere la comunità civile. Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti dei popoli; illumina coloro che ci governano perché promuovano, anche in questo momento difficile, il progresso sociale e morale, e la libertà civile e religiosa.

T. Amen.

L. Preghiamo per i medici, gli infermieri e tutto il personale sanitario. Dio che tutto puoi, custodisci coloro che ogni giorno lottano per il bene di tutti e fa' che ti sentano presente e vicino.

T. Amen.

L. Preghiamo Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai sofferenti, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna. O Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti e sostegno dei deboli, ascolta il grido dell'umanità sofferente e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegrino di avere sperimentato la tua misericordia.

T. Amen.

L. O Dio onnipotente ed eterno, che hai abbandonato il tuo unico Figlio alla morte di croce perché tutti noi, chiamati a morire con lui, potessimo con lui rinascere alla vita, dona ai nostri fratelli, che nella fede hanno lasciato questo mondo, di entrare nella gioia della luce senza fine.

T. Amen.

Ciascuno, se lo desidera, può aggiungere un'intenzione di preghiera.

RITO DI CONCLUSIONE

Terminate le preghiere d'intercessione, chi guida la preghiera recita la seguente orazione:

G. Preghiamo.

O Dio, che ci hai dato come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce

per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Poi conclude:

G. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

G. Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

T. Amen.

Sabato santo



Indicazioni

Il Sabato santo, che culmina nella Veglia, è il tempo della fiduciosa attesa della Risurrezione: i cristiani vivono questo giorno con la fiducia che la vita di Dio è più forte della morte e attendono il manifestarsi del Signore risorto.

Proponiamo due schemi per un momento di preghiera domestica: uno pensato per famiglie con bambini e ragazzi, e un altro per tutte le altre famiglie. Entrambi intendono far vivere la giornata come attesa e preparazione alla Domenica di Pasqua.

In particolare nel rito che proponiamo con i bambini la sepoltura è la premessa e l'occasione per la speranza.

Il gesto di collocare un velo sulla croce vuole esprimere la sepoltura di Gesù.

Nell'immaginario del bambino potrebbe richiamare, oltre alla copertura del cadavere, anche il lenzuolo che copre nel momento del sonno.

Nella tradizione ambrosiana una luce restava accesa di fianco al "sepulcro", segno della speranza della vita futura anche nella notte della morte: l'accensione di una candela profumata, che possibilmente poi resterà accesa fino alla mattina di Pasqua, vuole esprimere ritualmente tutto questo.

DOVE

In casa, presso l'"angolo della preghiera" (vedi Introduzione) oppure attorno al tavolo su cui solitamente si mangia, preparandolo come indicato. Sarà utile prevedere la possibilità di sedersi (sedie, tappeto o cuscini per i piccoli...).

QUANDO

La celebrazione può avvenire in qualsiasi momento del Sabato santo. Se sono presenti dei bambini, specialmente piccoli, è meglio

collocarla in un momento serale, per esempio prima di andare a letto: le parole della preghiera sono parole di affidamento che li fanno entrare nella notte con fiducia, accompagnati dai loro genitori e dalla luce della candela che vigila al posto loro.

CHE COSA SERVE

Sarà necessario **un crocifisso**, possibilmente quello già utilizzato il Venerdì santo, **un cero o candela** possibilmente **profumata** (e l'occorrente per accenderli) e **un panno bianco**: si dispongono su un tavolino collocato nell'angolo della preghiera il crocifisso e la candela spenta, mentre il panno bianco viene preparato piegato in un angolo del tavolo.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate [qui](#).

PER CONTINUARE

Durante la giornata è possibile, specialmente con i bambini, intraprendere delle attività che preparino al giorno di Pasqua. Ad esempio: fare il pane; confezionare dolci o biscotti "speciali"; cucinare cibi particolari per il pranzo di Pasqua... Inoltre si potrebbe preparare la candela profumata da utilizzare durante la celebrazione. Alcune indicazioni e alcune ricette si possono trovare in Appendice. Il prolungamento della celebrazione potrebbe anche assumere la forma di un tempo di silenzio, accompagnato dalla lettura di un testo. Con i bambini proponiamo il racconto del seme che si può trovare in Appendice; per gli adulti consigliamo la lettura di un testo del Vangelo: la parabola del seme che muore (Gv 12,20-28).

SABATO SANTO

In attesa della Risurrezione

*Celebrazione domestica per famiglie
con bambini e ragazzi*



La celebrazione si svolge alla sera quando i bambini sono pronti per andare a letto. La famiglia si raduna presso l'angolo della croce o nel luogo stabilito; se possibile, si mantengano le luci un po' soffuse.

Su un tavolino si preparano un crocifisso, una candela spenta, possibilmente profumata, e un panno bianco piegato.

Ci si può preparare ascoltando o cantando la terza strofa del canto *Ecco il Re!*

[Qui](#) trovate l'audio.

Gesù andò, incontro alla croce
e non fuggì di fronte alla morte.
Si offrì per noi, Re vittima d'Amore
e vita fu più forte della morte.

Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno, Signore!
Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno d'Amore!

RITO INIZIALE

Finita la preparazione, dopo un istante di silenzio ci si alza in piedi e uno dei genitori inizia la preghiera:

G. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Si canta o si legge l'acclamazione.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

Tutti siedono. Una persona legge il Vangelo.

Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo

(27,62-66)

Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Terminata la lettura, uno o due partecipanti aprono il panno bianco e lo stendono sul crocifisso. Se fossero presenti bambini o ragazzi, sarebbe opportuno far compiere a loro il gesto. Si recita poi il seguente responsorio:

G. Invano o guardie, custodite la tomba:

T. la tomba non tratterrà colui che è la vita.

G. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte

T. dal Signore della vita.

G. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;

T. se invece muore, produce molto frutto.

G. Il Signore della vita è deposto in una tomba morto,
senza respiro,

T. per la salvezza di noi tutti.

PREGHIERA DI FIDUCIA

Si accende la candela profumata e poi si recita il Salmo 120, alternandosi nella lettura tra maschi e femmine.

M. Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore, egli ha fatto cielo e terra.

F. Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

M. Il Signore è il tuo custode, il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

F. Di giorno non ti colpirà il sole, né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

**T. Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.**

RITO DI CONCLUSIONE

Chi guida la preghiera la conclude dicendo:

G. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Finita la preghiera, si può lasciare accesa in questo angolo della casa la candela profumata perché diffonda la sua luce e il suo aroma, mentre ogni altra luce è spenta. I genitori possono dare in questo momento la buona notte ai figli ed eventualmente accompagnarli a letto.

SABATO SANTO

In attesa della Risurrezione

*Celebrazione domestica per famiglie
con adolescenti e giovani*



La famiglia si raduna presso l'angolo della croce o nel luogo stabilito; se possibile, si mantengano le luci un po' soffuse.

Su un tavolino si preparano un crocifisso e un panno bianco piegato.

RITO INIZIALE

Finita la preparazione, dopo un istante di silenzio ci si alza in piedi e uno dei presenti inizia la preghiera:

G. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

ASCOLTO DELLA PAROLA

Si canta o legge l'acclamazione.

[Qui](#) trovate l'audio.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

L. Luce dei miei passi, guida al mio cammino, è la tua Parola.

**T. Nella tua Parola noi camminiamo insieme a te,
ti preghiamo resta con noi.**

Tutti si siedono. Una persona legge il Vangelo.

Passione del Signore nostro Gesù Cristo secondo Matteo

(27,62-66)

Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino

al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: «È risorto dai morti». Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Terminata la lettura, uno o due dei partecipanti aprono il panno bianco e lo stendono sul crocifisso.

Si recita il seguente responsorio:

G. Invano o guardie, custodite la tomba:

T. la tomba non tratterrà colui che è la vita.

G. L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte

T. dal Signore della vita.

G. Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;

T. se invece muore, produce molto frutto.

G. Il Signore della vita è deposto in una tomba morto, senza respiro,

T. per la salvezza di noi tutti.

RITO DI CONCLUSIONE

Chi guida la preghiera la conclude dicendo:

G. Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Domenica di Risurrezione



Indicazioni

La celebrazione della Domenica di Pasqua ruota attorno al pranzo pasquale e al gesto del mettersi a tavola riconoscendo la presenza di Gesù, come è accaduto ai discepoli invitati dal Risorto a mangiare con lui: nessuno chiedeva chi fosse, perché avevano riconosciuto che era proprio il Signore.

Il panno bianco è piegato, come il sudario di Gesù, che ora non serve più: il Signore risorto ha vinto la morte per donare a tutti la vita.

Intorno alla tavola, sulla quale sono posti tutti i segni utilizzati nelle celebrazioni della Settimana santa, la famiglia si raduna sperimentando la novità e la gioia del giorno di Pasqua.

DOVE

In casa, fra l'“angolo della preghiera” (vedi Introduzione) e la tavola familiare.

QUANDO

Iniziando dieci minuti prima del pranzo di Pasqua, quando tutto è pronto e la tavola apparecchiata, oppure dieci minuti prima dell'inizio della Messa teletrasmessa, se si prevede di partecipare.

CHE COSA SERVE

Se possibile qualche fiore fresco o un ramo fiorito, un panno bianco, una brocca d'acqua, una grande candela.

Scegliete una persona che guiderà la preghiera (**G**) e un lettore per il Vangelo (**L**).

VANGELO PER TUTTI

Nel caso in cui in famiglia ci fossero bambini in età prescolare, oppure persone con difficoltà cognitive, la lettura del Vangelo potrebbe

essere sostituita e/o spiegata utilizzando il materiale appositamente preparato. Lo trovate [qui](#).

PER CONTINUARE

Buona Pasqua! Cristo è veramente risorto! Alleluia!

DOMENICA DI RISURREZIONE

Rabbunì! Maestro!

Celebrazione domestica per tutti



Ci si può preparare cantando o ascoltando la quarta strofa del canto *Ecco il Re!*
[Qui](#) trovate l'audio.

Gesù per noi risorse dal sepolcro
E ci chiamò gioiosi a vita nuova.
E vinta fu la morte dalla vita,
Lui vivo andò incontro ai fratelli.

Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno, Signore!
Ecco il Re! Ecco il Re!
Venga il tuo Regno d'Amore!

Da soli o in famiglia, ci riuniamo nel luogo della casa dove abbiamo raccolto i simboli della Settimana santa.

La grande candela è accesa, possibilmente già dal mattino. Se possibile (se si trovano vicino a casa) aggiungiamo qualche fiore o un ramo fiorito. Dopo un momento di raccoglimento chi guida dà inizio al rito.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

L. Ascoltiamo il Vangelo della Risurrezione!

T. Veramente il Signore è risorto! Alleluia, alleluia!

L. Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non

entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Poi si canta l'Alleluia.

[Qui](#) si può trovare il link con l'audio.

L. Le tue mani son piene di fiori, dove li portavi, sorella mia?
Li portavo alla tomba di Cristo, ma l'ho trovata vuota,
fratello mio.

T. Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!

Ora si può sostare e ascoltare il seguito del racconto evangelico partecipando alla celebrazione con il vescovo Mario.

Quindi si portano verso la tavola apparecchiata il panno bianco, che si può stendere al centro, la brocca d'acqua, i fiori e la candela accesa, oggetti che possono essere deposti sulla tavola stessa.

Tutti insieme si esclama:

T. È il Signore! Alleluia!

Una volta vicini alla tavola, si sosta un momento, si guarda l'acqua, che anche oggi permetterà di vivere, e la guida prega.

G. Dio onnipotente, origine e fonte della vita,
che ci hai rigenerati nell'acqua con la potenza del tuo Spirito,
ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo perché, purificati
nell'intimo,
persistiamo sulla via della nostra santificazione.
Rinnoviamo ora le promesse fatte in quel giorno:

G. Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T. Rinuncio.

G. Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T. Rinuncio.

G. Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

T. Rinuncio.

G. Credete in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

T. Credo.

G. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T. Credo.

G. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T. Credo Signore, Amen!

Quindi il lettore riprende:

L. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva [del lago], ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!».

T. La tua presenza, Signore, ci sorprende! Rabbunì! Maestro buono, vieni a far festa con noi. Alleluia!

Il lettore continua:

L. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. [...] Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.

G. Come quel giorno sulla riva del lago, riceviamo questo cibo dalle tue mani. Nel tuo nome benediciamo ora tutta la nostra famiglia.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore. Alleluia.

T. Ralleghiamoci ed esultiamo. Alleluia! Alleluia!

G. Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti,
che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane,
resta in mezzo a noi;

fa' che rendendo grazie per i tuoi doni
nella luce gioiosa della Pasqua,
ti accogliamo come ospite nei nostri fratelli
per essere commensali del tuo Regno.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Si riempiono i bicchieri dell'acqua di tutti i commensali, poi si conclude con il segno di croce.

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Possiamo ora bere tutti l'acqua che è fonte della vita nuova.

Buona Pasqua! Buon appetito!

APPENDICE

Attività per il Sabato santo in attesa della Pasqua

1. Una Pasqua nuova, anche a tavola!



Non siamo abituati, diversamente dai fratelli Ebrei, a celebrare la Pasqua nelle case e in famiglia. A maggior ragione, quindi, questa occasione va preparata per tempo. Affrontando – qualunque sarà – la complicazione di fare la spesa. Accettando che magari non tutti gli ingredienti che vorremmo siano disponibili, ma cercando comunque qualcosa di nuovo, bello e speciale per la festa. Trovando o cogliendo qualche fiore di questa generosa primavera che mette in saggia proporzione le pene degli uomini. Cercando magari quello che serve per una ricetta mai provata, da realizzare, se è il caso, anche assieme ai figli piccoli o meno piccoli.

Senza voler mettere alcun limite alla fantasia, proponiamo due ricette di biscotti. Una, più tradizionale, utilizza la pasta frolla, secondo

le proporzioni dettate da suor Germana (tornata alla casa del Padre il 7 marzo – la ricordiamo assieme al suo sorriso a tutti i nostri cari). L'altra, uscita da un cassetto segreto, è più leggera e veloce. Se non si trovasse il lievito (è successo, nei giorni scorsi: anche questo è un segno della Pasqua!) bisognerà avere l'accortezza di mangiare presto tutti i biscotti per evitare che diventino secchi. Ecco le due ricette, da preparare il Sabato santo... nell'attesa della Risurrezione!

PASTA FROLLA DI SUOR GERMANA

500 g di farina
250 g di zucchero
250 g di burro
1 cucchiaino di lievito vanigliato
un pizzico di sale
la buccia di mezzo limone grattugiata
3 rossi d'uovo
1 uovo intero

Lavorare il burro con lo zucchero, poi aggiungere i tre rossi e l'uovo intero insieme al lievito, la scorza di limone e un pizzico sale, fino a ottenere una pasta compatta. Avvolgere l'impasto in un foglio di pellicola trasparente e lasciare riposare in frigo per almeno 2 ore. Stendere la pasta con il mattarello a uno spessore di 5 mm circa e dare ai biscotti la forma desiderata (colombe, uova...).

Cuocere quindi i biscotti a 160-180 gradi per 10 minuti in forno ventilato, o per 15 minuti in forno normale, comunque fino alla doratura desiderata.

BISCOTTI DI LAURA E ALBERTO

150 g di mandorle pelate (tritate)
400 g di farina
180 g di zucchero
150 g di burro
un cucchiaino lievito in polvere
due cucchiaini di latte circa
un pizzico di sale

Mescolare la farina, lo zucchero, il lievito e le mandorle tritate, aggiungendo il burro a temperatura ambiente. Impastare e aggiungere un po' di latte per raggiungere la consistenza adatta.

Stendere la pasta con il mattarello a uno spessore di 5mm circa e dare ai biscotti la forma desiderata (colombe, uova...).

Cuocere quindi i biscotti a 160-180 gradi per 10 minuti in forno ventilato, o per 15 minuti in forno normale, comunque fino alla doratura desiderata.

2. Un racconto per riflettere

IL CHICCO DI GRANO

(Joergensen, *Parabole*)

Come il seminatore ebbe terminato la sua opera, il chicco di grano venne a trovarsi tra due zolle di terra nera e umidiccia, e divenne terribilmente triste. Era buio, era umido, e l'oscurità e l'umidore aumentavano sempre di più, poiché al calar della sera s'era disciolta in pioggia fitta fitta.

C'era da darsi alla disperazione. E il chicco di grano cominciò a ricordare. Bei tempi quelli, quando il chicco stava al caldo e al riparo in una spiga diritta e cullata dal vento, in compagnia dei fratellini! Bei tempi sì, ma così presto passati! Poi era venuta la falce con il suo

suono stridulo e devastatore, a sbattere tutte le spighe. Poi i mietitori con i loro rastrelli avevano caricato sui carri le spighe legate in covoni. Poi, più terribile ancora, i battitori si erano accaniti sulle spighe pestandole senza pietà. E le famigliole dei chicchi, vissute sempre insieme dalla più verde giovinezza, erano state sbalzate fuori dalle loro spighe, e i chicchi scaraventati in giro, ciascuno per conto suo, per non incontrarsi più. Ma nel sacco del grano almeno ci si trovava ancora in compagnia. Un po' pigiati, è vero, e magari si respirava a fatica, ma insomma si poteva chiacchierare un po'.

Ora invece, era l'abbandono assoluto, la solitudine tetra, una disperazione! Ma l'indomani fu peggio, quando l'erpice passò sul campo e il chicco si trovò nella tenebra più densa, con terra dappertutto, sopra, sotto, in parte. L'acqua lo penetrava tutto, non sentiva più in sé il minimo cantuccio asciutto. «Ma perché fui creato, se dovevo finire in modo così miserando? Non sarebbe stato meglio per me non aver mai conosciuto la vita e la luce del sole?» pensava tra sé.

Allora dal profondo della terra una voce si fece sentire. Gli diceva: «Abbandonati con fiducia. Volentieri, senza paura. Tu muori per rinascere a una vita più bella». «Chi sei?» domandò il povero chicco, mentre un senso di rispetto sorgeva in lui. Poiché sembrava che la voce parlasse a tutta la terra, anzi all'universo intero. «Io sono Colui che ti ha creato, e che ora ti vuole creare un'altra volta.»

Allora il chicco di grano si abbandonò alla volontà del suo Creatore, e non seppe più nulla di nulla. Un mattino di primavera, un germoglio verde mise fuori la testolina dalla terra umida. Si guardò attorno inebriato. Era proprio lui, il chicco di grano, tornato a vivere un'altra volta. Nell'azzurro del cielo il sole splendeva e la Iodoletta cantava. Era tornato a vivere... E non da solo, poiché intorno a sé vedeva uno stuolo di germogli in cui riconobbe i suoi fratellini. Allora la tenera pianticella si sentì invadere dalla gioia di esistere, e avrebbe voluto alzarsi fino al cielo per accarezzarlo con le sue foglioline.

